



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

8 luglio 2008

Dal CMI solidarietà al Santo Padre e alle istituzioni italiane

Le manifestazioni come quella di Piazza Navona non sono politiche ma solo *show business*, e certamente non della migliore specie.

Non era un errore la presenza di comici ed attori, erano fuori posto i politici.

Per un'apparizione che rimarrà negli annali del *show-biz* (e, almeno in questo caso, del cattivo gusto) e sarà una forte promozione per la vendita di cd, libri e dvd, è necessario "bucare lo schermo" e "spararle grosse" per fare notizia.

Le allusioni sessuali funzionano sempre in Italia, così come l'attacco al potente o all'indifeso. Nulla è lasciato al caso. Tutto è calcolato nel dettaglio, strategicamente, non solo i testi ma anche i gesti, le musiche, i silenzi, la scelta dei tempi.

In quel caso non sono stati i politici a fare teatro ma commedianti che privilegiano l'aspetto politico, con vera professionalità.

I due V Day di Beppe Grillo sono stati due spettacoli a base di politica, ma solo spettacoli, non comizi. La prova sta nel risultato desolante delle sue liste alle elezioni nazionali e locali, che si è accompagnato all'incremento esponenziale della sua popolarità e, soprattutto, del suo giro d'affari, in particolare via internet.

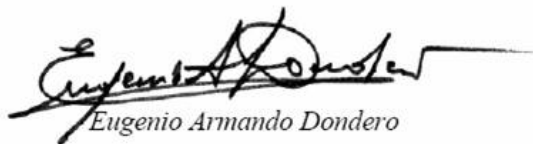
Invece di proporre una *pièce* di teatro che pochi esteti andrebbero a vedere, Grillo legge le condanne dei parlamentari condannati. Costo zero, senza diritto d'autore ma effetto assicurato.

Sembra che le motivazioni degli organizzatori della *soirée* in Piazza Navona fossero tante e diverse, spesso da interpretare al terzo grado e interne alla sinistra. Ingiuriavano il Presidente del Consiglio pensando al suo sfidante?

L'interesse dei comici nell'utilizzare eventi politici è evidente: gratuità, nessun copyright, copertura mediatica, popolarità, vendite, incremento del commercio ecc. Ma tutto questo non ha nulla a che vedere con il bene degli italiani, né con la soluzione dei maggiori problemi che affliggono la nazione. E neppure, semplicemente, con la buona educazione.

Con gli insulti di Piazza Navona gli organizzatori si sono affidati a primedonne che, con dichiarazioni isteriche, hanno ingannato il pubblico, che contava i colpi. Sempre più volgari.

La solidarietà del CMI va a chi è stato oggetto d'attacchi ingiustificati, in primis ai capi di Stato del Vaticano e dell'Italia.



Eugenio Armando Dondero